

## L'intervento

### Servono nuove regole

Walter Peretti\*

Le indagini di questi giorni della Guardia di Finanza stanno mettendo in luce i comportamenti scorretti di soggetti che operano nel settore della concia. Comportamenti che hanno alterato il mercato creando concorrenza sleale che penalizza chi le imposte le paga, hanno gettato fango su tutta la categoria conciaria, hanno danneggiato l'erario. Sono proprio gli imprenditori della concia, la stragrande maggioranza che opera nel rispetto delle norme, i primi a chiedere che le indagini **OPAG55**



Il maggiore Barrelli e il colonnello Morelli della Finanza di Vicenza

### PERETTI\* dalla prima

#### I problemi della concia e l'urgenza di nuove regole

della Guardia di Finanza vadano ad individuare i colpevoli e sono i primi a chiedere nuove procedure per impedire il ripetersi di simili comportamenti. UNIC da mesi propone l'in-

roduzione del "reverse charge". Nelle ultime settimane è tornata a sollecitare il governo su questo punto. Lo scorso 23 settembre con una lettera al sottosegretario Luigi Casero del Ministero dell'Economia e delle Finanze ed il 5 ottobre durante un incontro a Milano con il Ministro per l'Attuazione del Programma Gianfranco Rotondi.

Il "reverse charge" o inversione contabile è un meccanismo complesso con un effetto semplice. Eliminando dalle transa-

zioni commerciali il flusso di cassa relativo all'IVA, elimina alla radice l'oggetto stesso della frode. Fantasia? No, perché in altri settori dove è stata introdotta questa soluzione ha dato risultati molto efficaci.

Ieri è iniziata a Bologna "Lineapelle", la più importante fiera mondiale del settore. Avremmo voluto parlare del report ambientale e sociale della concia, che UNIC pubblica da sei anni, e che mostra i grandi progressi compiuti nella riduzione dell'impatto sull'ambiente.

Avremmo voluto parlare del codice etico, di cui sono dotate le nostre aziende nel 1999, aggiornato nel 2008. Avremmo voluto parlare dei segnali di ripresa degli ultimi mesi e delle problematiche nella competizione internazionale.

Certo, affronteremo questi argomenti, ma l'attenzione purtroppo sarà rivolta soprattutto alle frodi IVA. Chiediamo quindi al governo, a nome di tutti i conciatori italiani, di accogliere la richiesta del "reverse charge" per impedire i trucchi fisca-

li a danno dei conciatori i quali, oltre a subirla, sono trattati da rei e sottoposti ad un onere della prova che spetta alle autorità.

Perché alla prossima fiera "Lineapelle" si torni a parlare della concia e non di coloro che vivono come parassiti, del mercato, della moda e del futuro delle aziende con i loro lavoratori.

La nostra proposta è sul tavolo.

\*vice presidente Unic, Unione Nazionale Industria Conciaria